

Se chiedi ad un romano dove si trova il Colosseo, con fiera sicurezza ti indicherà: sempre dritto e poi a destra. Se però gli chiedi in che anno fu iniziato o completato, o da chi o quale imperatore fu commissionato, è probabile che lo trovi imbarazzato e incapace di darti una risposta.

La stessa cosa ti può capitare se chiedi ad un ascolano notizie sulla Piazza del Popolo o sul Palazzo dei Capitani. Questo perchè - ed è ormai accertato che è proprio così - sia il romano, sia l'ascolano o qualsiasi altro abitante di tutte le città del mondo, è tentato a rimaudare lo studio della storia e dei monumenti della propria città ad un più o meno prossimo futuro. Tanto, si dice, c'è sempre tempo e occasione.

Per ovviare a questa diffusa pigrizia intellettuale, offriamo ai lettori di Flash, per alcuni numeri, il compendio della storia di Ascoli tracciato da Attilio Galli per l'Annuario di Ascoli 1961, edito dalla Prosperi Edizioni. Tale iniziativa ci è sembrata opportuna perchè, tra tanti scrittori nostrani, Galli si distingue per la sua non comune capacità di sintesi e il suo stile sobrio ed elegante.

Corrediamo le varie puntate con alcune foto, le più significative e le più atte ad illustrare i differenti periodi di cui si parla. Se l'iniziativa sarà apprezzata e ben accolta, ci ripromettiamo di continuare questo genere di divulgazione per altri aspetti del patrimonio artistico, culturale, letterario, sociale e religioso della nostra bella e antica città.

# LA STORIA DI ASCOLI PER TUTTI GLI ASCOLANI

I° Puntata: Ascoli Italica

di Attilio Galli

Gli storici si sono sbizzarriti nel trovare un'origine alla parola «Ascoli». Alcuni la dissero greca, altri fenicia o addirittura ebraica e sanscrita. Sostrati linguistici e peculiarità fonetiche e morfologiche, ancora vivi nel dialetto popolare, rivelano il fondo italico «umbro sannita» e quello mediterraneo «siculo-pelasgico».

E' certo tuttavia che la città, sorta molto tempo prima di Roma, fu abitata all'inizio da pastori e cacciatori, che usavano una lingua povera, atta ad esprimere le esigenze pratiche della vita e il sentimento religioso comune a tutti i popoli.

Primi civilizzatori saranno stati senz'altro i Pelasgi, che vi costruirono una rocca sul colle che in seguito si chiamò pelasgico (oggi colle dell'Annunziata), ed



♦ Foto Attilio Luzi - Avanzi di mura italiche fuori Porta Romana



Punta di lancia e coltello (Museo Civico)

i Siculi, desiderosi di stringere rapporti commerciali con le popolazioni rivierasche dell'Adriatico.

Più tardi una forte colonia sabina, condotta forse da un pìco o picchio, uccello sacro a Marte, giunse, per celebrare una delle sue primavere sacre, nella valle dove confluivano due fiumi e vi fondò una città.

Poco importa che sia vera o no questa tradizione sabina, è un fatto che Ascoli, tra il V e il IV secolo a.C., già esisteva ed era metropoli di una nazione libera e potente. A tale epoca infatti risalgono alcuni avanzi di mura saldissime - fuori Porta Romana - consistenti in grossi massi di travertino parallelogrammi, sovrapposti.